

L'Europeo arriva in Ferrari A tutto gas verso il Mondiale

IL PERSONAGGIO Il quindicenne riminese ha conquistato il titolo sul circuito di Albacete: "Alla vigilia contavo di salire sul podio, la partenza è stata in salita poi la riscossa. Che duello con Calia"

tunità di trovare un buon team, magari quello di Gresini in cui c'è Antonelli, con cui ho gareggiato con le minimoto, o della Federazione in cui c'è Fenati".

Stefano Ferri

Continua a pagina 13

RIMINI Nel firmamento del motociclismo romagnolo brilla una nuova stella. E' quella del riminese Matteo Ferrari, 15 anni, fresco campione europeo di Moto3 sul circuito di Albacete col San Carlo Junior Team. Un successo che corona una stagione super: secondo posto nel **Civ** in Moto 2 alle spalle dell'imolese Calia, che stavolta si è piazzato terzo.

"In verità speravo alla vigilia di disputare una bella gara e di salire sul podio - racconta Matteo che ieri è tornato sui banchi di scuola: frequenta il secondo anno del liceo delle Scienze Umane all'Istituto Maestre Pie - Ho avuto dei problemi dopo la partenza: dal sesto posto mi sono ritrovato 16esimo. Non ho mai perso la fiducia, però, perché la moto rispondeva bene e infatti ho rimontato. Al quarto giro ero vicino ai primi. Ramirez e Arenas si sono toccati e sono finiti fuori-gioco, per fortuna ho evitato la caduta. Ho battagliato con Guevara e Calia fino alla fine".

E' stato il successo più bello della tua giovane carriera?

"Certamente. Gli spagnoli sono avversari agguerriti, fieri e io non conoscevo la pista di Albacete. Devo ringraziare i meccanici del Team Portomaggiore, in questo week end hanno svolto un lavoro splendido e li ringrazio per come hanno lavorato in questi due anni, come ringrazio i miei genitori per i sacrifici che hanno

sempre fatto per me".

Il prossimo anno?

"Spero di partecipare al Mondiale. Ci sono dei discorsi avviati. So che sarà molto dura, ma ci proverò con tutte le mie forze".

Non sarebbe più utile un altro anno di esperienza in un altro campionato?

"I piloti migliori nel mondiale sono quelli che hanno fatto il salto a questa età. Mi sento pronto e con l'esperienza giusta. Penso di essere in grado di fare bene se avrò l'oppor-

Ferrari "Marquez, Valentino Rossi e Dovizioso i miei modelli"

Continua dalla prima

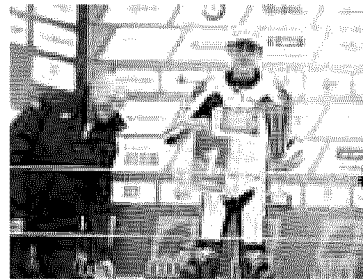
Le sue caratteristiche tecniche?

"Credo di avere una gestione attenta della gara. Fermo restando che il mio primo obiettivo è la vittoria, cerco di evitare gli errori e gli inutili rischi che potrebbero compromettere la gara. A quel punto meglio un secondo posto o soltanto terminare la gara che rischiare di non terminarla".

I suoi punti di riferimento?

"Mi piace molto lo stile di guida dello spagnolo Marc Marquez, il leader del campionato mondiale Moto2. Tra gli italiani, i piloti italiani Dovizioso e Valentino Rossi sono i più completi tecnicamente; non posso dimenticare Simoncelli, un personaggio unico".

Come è nata la passione delle moto?



Matteo Ferrari sul podio

"All'età di cinque anni ho provato una minimoto sulla pista di San Mauro Mare. Mi ci ha portato mio padre. Ci ho preso subito gusto e da quel giorno ho cominciato la gareggiare".

Come concili gli impegni sportivi con quelli scolastici?

"Con grandi sacrifici, i professori mi danno una bella mano. Lo scorso anno sono riuscito a tenere la media dell'otto. Se dovessi partecipare al mondiale sarebbe ancora più difficile, vorrà dire che raddoppierò gli sforzi".

Segue altri sport?

"Sì, tutti. Quanto al calcio, sono un tifoso dell'Inter e non poteva essere diversamente: in famiglia sono tutti nerazzurri".

Matteo, da grande vuoi fare il pilota?

"Sì, è il mio sogno. Ma se non dovessi farcela per tanti motivi, me ne farò una ragione".



SPORT

L'Europeo arriva in Ferrari
A tutto gas verso il Mondiale

Il padre "Un acrobata, sparo in un abito della IMF"

PET & GARDEN

Roderick + Spencer, Forlì
viaggia

Club San Marino: due ori
alle qualificazioni iricateci

Dopo i trionfi olimpici
i giganti tornano in vasca